



MODELLO ORGANIZZATIVO DI GESTIONE E CONTROLLO DELL'ATTIVITÀ SPORTIVA E CODICE DI CONDOTTA

PREMESSA

Il diritto principale degli Associati è quello di essere trattati con rispetto e dignità, e di essere protetti da ogni forma di abuso, molestia, violenza di genere e qualsiasi altra forma di discriminazione prevista dal D.lgs. n. 198/2006, indipendentemente dall'origine etnica, convinzioni personali, disabilità, età, identità di genere, orientamento sessuale, lingua, opinione politica, religione, condizione economica, di nascita, fisica, intellettuale, relazionale o sportiva. La priorità assoluta è il diritto alla salute e al benessere psico-fisico degli Associati, che prevale anche sui risultati sportivi.

Questo documento intende dare attuazione ai principi sopra citati per garantire effettivamente le esigenze di tutela stabilite.

Art. 1 – Obiettivi

1. Il presente documento stabilisce e regola gli strumenti per la prevenzione e il contrasto di ogni forma di abuso, molestia, violenza di genere o discriminazione per motivi di etnia, religione, convinzioni personali, disabilità, età o orientamento sessuale, nonché per le ragioni di cui al D.lgs. n. 198/2006 commessi a danno degli Associati, specialmente se minori, all'interno dell'**Associazione Sportiva Dilettantistica Nuovo Nuoto** (di seguito denominata "Società").

2. Le norme e le previsioni contenute nel presente regolamento sono allineate con le Linee Guida adottate da F.I.N. attualmente in vigore e rappresentano l'insieme delle regole di condotta che tutti i membri della Società devono seguire per:

a. promuovere il diritto di tutti gli Associati ad essere protetti da qualsiasi forma di abuso, violenza o discriminazione;

b. favorire un ambiente inclusivo che garantisca la dignità e il rispetto dei diritti di tutti gli Associati, in particolare dei minori, assicurando uguaglianza ed equità, e valorizzando la diversità;

c. rendere consapevoli gli Associati dei propri diritti, doveri, obblighi e responsabilità;

d. identificare e attuare misure, procedure e politiche di salvaguardia adeguate, anche conformemente alle raccomandazioni del Safeguarding Officer istituito dalla F.I.N., per ridurre i rischi di comportamenti lesivi dei diritti, specialmente nei confronti degli Associati minori;

e. gestire in maniera tempestiva, efficace e riservata le segnalazioni di abuso, violenza e discriminazione, proteggendo i segnalanti;

f. informare gli Associati, anche minori, sulle misure e procedure di prevenzione e contrasto dei fenomeni di abuso, violenza e discriminazione e, in particolare, sulle procedure per la segnalazione degli stessi;

g. incoraggiare la partecipazione dei membri della Società alle iniziative organizzate dalla F.I.N. nell'ambito delle politiche di salvaguardia;

h. garantire la partecipazione attiva di tutti coloro che sono coinvolti in qualsiasi funzione o titolo nell'attività sportiva nell'attuazione delle misure, procedure e politiche di salvaguardia della Società.

Art. 2 – Ambito di applicazione

I soggetti tenuti al rispetto del presente documento sono:

- a) tutti gli Associati della Società;
- b) tutti coloro che hanno rapporti di lavoro o volontariato con la Società;
- c) tutti coloro che, a qualsiasi titolo, intrattengono rapporti con la Società.

Art. 3 – Regole di condotta

È compito della Società organizzarsi in modo da realizzare gli obiettivi indicati nell'art. 1, adeguando i propri comportamenti alle seguenti regole di condotta:

- a) garantire un ambiente basato su principi di uguaglianza e di rispetto della libertà, dignità e inviolabilità della persona:

Tutti gli allenamenti e tutte le gare si svolgono senza distinzione di sesso, etnia, nazionalità, appartenenza culturale

- b) riservare ad ogni Associato attenzione, impegno e rispetto, senza distinzione di età, etnia, condizione sociale, opinione politica, convinzione religiosa, genere, orientamento sessuale, disabilità e altro:

Tutti gli atleti sono adeguatamente seguiti durante l'attività sportiva e il numero dei tecnici è sufficiente in rapporto ai gruppi di atleti. Particolare attenzione è posta all'utilizzo di un linguaggio non discriminatorio da parte di tecnici, atleti e dirigenti

- c) condurre l'attività sportiva rispettando lo sviluppo fisico, sportivo ed emotivo dell'allievo, considerando anche i suoi interessi e bisogni:

Le attività sportive e la partecipazione alle competizioni sono programmate tenendo conto delle capacità e delle aspirazioni di ciascun atleta attraverso la comprensione delle sue ambizioni e dei suoi desideri sportivi

- d) prestare attenzione a eventuali situazioni di disagio, anche legate a disturbi alimentari, percepite o conosciute indirettamente, con particolare attenzione ai minori:

Sono stati organizzati incontri con specialisti della nutrizione sportiva al fine di organizzare percorsi di educazione alimentare. I tecnici (sia di sesso maschile che di sesso femminile) sono stati sensibilizzati sull'argomento per cercare di rilevare, soprattutto nei minori, eventuali situazioni di disagio

e) segnalare immediatamente ogni circostanza rilevante ai responsabili genitoriali o tutori, o ai soggetti preposti alla vigilanza:

Nel caso venisse rilevata una situazione di presunto disagio, il dirigente settorista ha l'incarico di informare i genitori, sia per le questioni sportive, che extra-sportive e anche in caso di assenze dei minori da gare e allenamenti

f) consultare il Responsabile delle Politiche di Safeguarding (Safeguarding Officer) della Società (Dott. Ing. Paolo Carretto) in caso di sospetti di condotte rilevanti ai sensi del presente documento;

g) mettere in atto iniziative adeguate per contrastare fenomeni di abuso, violenza e discriminazione adottando i seguenti comportamenti:

- evitare contatti fisici tra atleti e tecnici o dirigenti;
- incoraggiare atleti, tecnici e dirigenti a usare un linguaggio appropriato ed evitare espressioni discriminatorie, sessiste o razziste;
- evitare di rimanere soli con singoli atleti in spazi sportivi poco frequentati, assicurando che vi sia sempre la presenza di un dirigente oltre all'allenatore;
- prevedere, durante sedute mediche o fisioterapiche, la presenza di un dirigente dello stesso sesso dell'atleta o di un genitore;
- richiedere ai tecnici e dirigenti di mantenere rapporti professionali evitando situazioni di imbarazzo:

Ai tecnici è sempre vietato entrare negli spogliatoi in presenza di atleti: i tecnici utilizzano lo specifico spogliatoio "istruitori". Durante le trasferte dirigenti e allenatori non condividono le camere con gli atleti

h) prevenire, durante allenamenti e gare, tutti i comportamenti sopra descritti tramite azioni di sensibilizzazione e controllo:

Periodicamente i tecnici e i dirigenti si confrontano per illustrare le politiche di salvaguardia dei minori e discutere delle eventuali criticità emerse

i) spiegare chiaramente a coloro che assistono a allenamenti, gare o eventi sportivi di astenersi da commenti che non riguardino la prestazione sportiva per evitare lesioni alla dignità e sensibilità delle persone:

Nella riunione con i genitori a inizio stagione vengono spiegati i corretti comportamenti da tenere in tribuna e agli atleti vengono inculcati quotidianamente e costantemente i principi dell'educazione sportiva. Il regolamento del settore agonistico prevede sanzioni per i comportamenti antisportivi

j) promuovere la rappresentanza paritaria di genere, rispettando la normativa applicabile;

k) rendere consapevoli gli Associati dei propri diritti, doveri, obblighi e responsabilità adottando le seguenti misure:

- affissione presso la sede della Società del modello organizzativo e del codice etico adottato e degli eventuali aggiornamenti, integrazioni o modifiche e/o pubblicazione dello stesso sulla homepage del sito della Società;
- affissione presso la sede della Società e/o pubblicazione sulla homepage del sito della Società del nominativo del Safeguarding Officer nominato dal sodalizio con indicazione del recapito telefonico e/o indirizzo e-mail per poterlo contattare;
- comunicazione, al momento dell'iscrizione, agli atleti o ai loro genitori, se minorenni, del modello organizzativo e codice etico adottato dalla Società, nonché comunicazione del nominativo del Safeguarding Officer nominato dalla Società;
- comunicazione agli Associati e ai loro genitori, se minorenni, circa le procedure da seguire per la segnalazione di comportamenti lesivi al Safeguarding Officer nominato dalla Società;
- informazione agli Associati e ai loro genitori, se minorenni, circa le misure adottate dalla Società per la prevenzione e il contrasto a comportamenti lesivi.

In sede di iscrizione vengono forniti i riferimenti del Safeguarding Officer di ASD Nuovo Nuoto (Dott. Ing. Paolo Carretto) agli atleti e ai genitori, nel caso di atleti minorenni

Art. 4 – Tutela dei minori - Obblighi

1. Tutti coloro che, indipendentemente dalla forma del rapporto instaurato, svolgono funzioni che comportano contatti diretti e regolari con minori devono fornire copia del certificato del casellario giudiziale ai sensi della normativa vigente.

Art. 5 – Responsabile delle politiche di salvaguardia nominato dalla Società

1. Per prevenire e contrastare ogni tipo di abuso, violenza e discriminazione sugli Associati e garantire la protezione dell'integrità fisica e morale degli sportivi, la Società nomina un Responsabile contro abusi, violenze e discriminazioni e lo comunica alla F.I.N.

2. Il Responsabile contro abusi, violenze e discriminazioni deve essere scelto per la sua moralità e competenza, in possesso dei seguenti requisiti:

a. non aver riportato condanne penali, anche non definitive, per i seguenti reati: art 600-bis (prostituzione minorile); 600-ter (pornografia minorile), 600-quater (detenzione o accesso a materiale pornografico), 600-quater.1 (Pornografia virtuale), 600-quinquies (iniziative turistiche volte allo sfruttamento della prostituzione minorile), 604-bis (propaganda e istigazione a delinquere per motivi di discriminazione etnica e religiosa), 604-ter (circostanze aggravanti), 609-bis (violenza sessuale), 609-ter (circostanze aggravanti), 609-quater (atti sessuali con minorenne), 609-quinquies (corruzione di minorenne), 609-octies (violenza sessuale di gruppo), 609-undecies (adescamento di minorenni);

b. non aver riportato nell'ultimo decennio, salvo riabilitazione, squalifiche o inibizioni sportive definitive complessivamente superiori a un anno, da parte delle FSN, delle DSA, degli EPS e del CONI o di organismi sportivi internazionali riconosciuti;

c. aver seguito eventuali corsi di aggiornamento previsti dalla F.I.N. e/o essere in possesso dei titoli abilitativi eventualmente previsti dai regolamenti degli organismi sportivi affilianti.

3. La nomina del Responsabile è adeguatamente resa pubblica mediante immediata affissione presso la sede e/o pubblicazione sulla homepage del sito internet della Società, e inserita nel sistema gestionale degli organismi sportivi affilianti, secondo le procedure previste dalla regolamentazione degli organismi sportivi affilianti.

4. Il Responsabile resta in carica un anno e può essere riconfermato.

5. In caso di cessazione del ruolo di Responsabile contro abusi, violenze e discriminazioni, per dimissioni o altro motivo, la Società provvede entro 30 giorni alla nomina di un nuovo Responsabile, inserendola nel sistema gestionale degli organismi sportivi affilianti, secondo le procedure previste dalla regolamentazione degli organismi sportivi affilianti.

6. La nomina del Responsabile contro abusi, violenze e discriminazioni può essere revocata prima della scadenza per gravi irregolarità di gestione o di funzionamento, o per la perdita dei requisiti necessari alla sua nomina, con provvedimento motivato dell'organo preposto della Società. La revoca e le motivazioni sono comunicate tempestivamente al Safeguarding Officer della F.I.N. La Società provvede alla sostituzione seguendo le modalità del comma precedente.

7. Il Responsabile è tenuto a:

a) promuovere la corretta applicazione del Regolamento per la prevenzione e il contrasto ad abusi, violenze e discriminazioni sui Tesserati della F.I.N. nell'ambito della Società, nonché l'osservanza e l'aggiornamento dei Modelli organizzativi e di controllo dell'attività sportiva e dei Codici di condotta adottati dagli stessi;

b) adottare le opportune iniziative, anche con carattere d'urgenza, per prevenire e contrastare nell'ambito della propria Società ogni forma di abuso, violenza e discriminazione, nonché qualsiasi iniziativa di sensibilizzazione che ritenga utile e opportuna;

c) segnalare al Safeguarding Officer della F.I.N. eventuali condotte rilevanti e fornire allo stesso ogni informazione o documentazione richiesta;

d) rispettare gli obblighi di riservatezza imposti dai Regolamenti F.I.N.;

e) formulare proposte di aggiornamento dei Modelli organizzativi e di controllo dell'attività sportiva e dei Codici di condotta, tenendo conto delle caratteristiche della Società;

f) valutare annualmente l'adeguatezza dei modelli organizzativi e di controllo dell'attività sportiva e dei codici di condotta nell'ambito della propria Società, sviluppando e attuando un piano d'azione basato su tale valutazione per risolvere le criticità riscontrate;

g) partecipare all'attività formativa organizzata dalla F.I.N.

Art. 6 – Doveri di segnalazione

1. Chiunque venga a conoscenza di comportamenti rilevanti come indicati dal Regolamento e dalle linee guida della F.I.N., è tenuto a darne immediata comunicazione

al Safeguarding Officer della F.I.N., anche tramite il safeguarding officer nominato dalla Società Dott. Ing. Paolo Carretto.

2. Chiunque sospetti comportamenti rilevanti ai sensi del presente Regolamento può consultare il Responsabile delle politiche di salvaguardia della Società Dott. Ing. Paolo Carretto o direttamente il Safeguarding Officer della F.I.N.

Art. 7 – Diffusione e attuazione

1. La Società, con il supporto del Responsabile delle politiche di Safeguarding, si impegna a pubblicare e diffondere il presente documento e il Codice di condotta a tutela dei minori per prevenire molestie, violenza di genere e ogni altra forma di discriminazione tra gli Associati e i volontari coinvolti nell'attività sportiva. La Società fornisce ogni strumento utile per garantirne la piena applicazione, verifica ogni segnalazione di violazione delle norme e condivide materiale informativo per sensibilizzare e prevenire disturbi alimentari negli sportivi.

2. Il presente documento è pubblicato sul sito internet della Società e/o affisso presso la sede della stessa, e viene comunicato a tutti i collaboratori al momento dell'instaurazione del rapporto con la Società.

Art. 8 – Sanzioni

In caso di accertata violazione della norma, pur mantenendo l'applicazione delle sanzioni previste dai Regolamenti F.I.N., l'ASD Nuovo Nuoto prevede sanzioni proporzionate alla gravità del comportamento, come richiamo, multa, squalifica temporanea dallo svolgimento dell'attività sportiva, se previsto dal rapporto contrattuale

Art. 9 – Disposizioni finali

1. Questo documento viene aggiornato dall'organo direttivo della Società con cadenza almeno quadriennale o ogni volta che sia necessario per recepire le nuove disposizioni della Giunta Nazionale del CONI, le eventuali modifiche e integrazioni ai Principi Fondamentali approvati dall'Osservatorio Permanente del CONI per le politiche di safeguarding, le sue raccomandazioni, nonché le modifiche e integrazioni delle disposizioni della F.I.N.

2. Eventuali proposte di modifica al presente documento devono essere sottoposte e approvate dall'organo preposto della Società.

3. Per quanto non espressamente previsto, si fa riferimento al Regolamento per la prevenzione e il contrasto ad abusi, violenze e discriminazioni sugli Associati e al Codice Etico.

4. Il presente Regolamento, approvato dall'organo direttivo, entra in vigore il giorno successivo alla sua pubblicazione.